Num. 207

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Roma (franco ai confini)	»	50	[illegible]	14

TORINO, Lunedì 1° Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Agosto	738,21	738,28	737,62	+17,8	+19.4	+20.8	+13,6	+14,0	+17,4	+13.0	N.N.E.	N.N.E.	N N.E.	Pioggia	Pioviggina	Quasi annuvolato
31 »	739,16	739,01	739,26	+23,6	+25,3	+29,1	+22,0	+24,0	+24,2	+14,4	S.S.O.	S.S.O.	S.E.	Sereno	Ser. con vap.	Nuv. a gruppi

PARTE UFFICIALE

TORINO, 31 AGOSTO 1862

Il N. 779 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per cause di pubblico servizio si militare che civile;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero della Guerra di occupare temporariamente il Monastero della Beata Vergine in Cremona, provvedendo a termini dell'art. 1 della legge suddetta per ciò che può riguardare il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento delle monache ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

A. Petitti.

Il N. CCCCLXXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza colla quale si domanda l'approvazione della Cassa di Risparmio di Fratta;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 4 luglio 1862;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Cassa di Risparmio costituitasi in Fratta è approvata in conformità degli Statuti vidimati d'ordine Nostro dal Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Non sono applicabili a questa Cassa le disposizioni vigenti per le Opere pie.

Art. 3. L'alta sorveglianza della Cassa è delegata al Prefetto della Provincia, che avrà anche la facoltà di approvare i regolamenti d'interna amministrazione della Cassa medesima.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 17 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

Pepoli.

Il N. CCCCLXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri Decreti 13 marzo e 18 giugno scorsi, num. CCCIV e CCCXCI, relativi alla tariffa delle mercedi da corrispondersi ai pubblici custodi dei cereali nella città e porto di Livorno;

Visti i pareri della Camera di Commercio e della Prefettura di Livorno;

Sulla proposta del Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata l'annessa tariffa delle mercedi da corrispondersi per la custodia ed altre operazioni inerenti alla conservazione dei cereali nella città e porto di Livorno, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio.

Art. 2. Tale tariffa sarà durativa a tutto dicembre del corrente anno 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 10 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

Pepoli.

TARIFFA *delle mercedi da corrispondersi dal commercio ai pubblici custodi dei grani in Livorno.*

Indicazione dei Lavori		Per ogni 100 ettolitri	
Per ricevere e arronzare	L.	1	50
Per voltare il grano in magazzino	»	»	75
Per arronzare alla consegna	»	»	75
Per la misura (in generale)	»	1	50
Per crivellatura	»	6	50
Per soleggiatura	»	5	50
Per cavatura di fossa	»	6	50
Per colatura	»	6	»
Per passatura al vaglio alla francese	»	5	50
Per confronto di misura	»	1	50
Per alzatura del doppio decalitro	»	»	75
Per la treccia o infossatura	»	10	»
Per consumo di tende	»	1	»
Per sopra fondi di buca, l'uno	»	2	50
Per voltura semplice di scrittura nei casi di puro passaggio dei grani da un mercante all'altro	»	»	40
Per magazzinaggio di un mese, benchè non finito ma semplicemente incominciato	»	4	70
Per ogni tramezza di buca	»	3	»

Torino, addì 10 agosto 1862.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

Pepoli.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno ed interinalmente di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Basilicata al 31 luglio 1862 unita al presente Decreto, che omologa la transazione stabilita tra il Comune di Aliano, e gli usurpatori delle terre demaniali del Comune medesimo.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dat. a Torino, addì 17 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno, ed interinalmente dell'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Calabria Citra al 2 agosto 1862, unita al presente Decreto, con la quale è stata omologata la conciliazione stabilita dal sig. Mariano Campagna con processo verbale del 23 luglio dello stesso anno tra i Comuni di Longobardi e Fiumefreddo, per la divisione del Demanio denominato Monte Cocuzzo.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 17 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno ed interinalmente di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Calabria Ultra I al 4 agosto 1862, unita al presente Decreto, che omologa la conciliazione stabilita con processo verbale del 18 febbraio dello stesso anno, tra il Comune di Palizzi ed il barone Carlo de Blasio.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, il 17 agosto 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

S. M. con Regii Decreti in data 21 agosto 1862, ha fatto le seguenti disposizioni relative al personale dell'Amministrazione provinciale del Consiglio di Stato:

Rambaudi Giuseppe, applicato di 1.a classe in Torino, stipendio L. 2200, nominato sotto-segretario a Torino, assegnamento L. 3000, decorrenza dal 1° 7.bre;

Simondi Tommaso, id. id., stipendio L. 2200, assegnamento L. 3000, id.;

Cerruti-Bauduc cav. Lorenzo, applicato di 2.a cl. id., stipendio L. 1800, id. applicato di 1.a classe id., assegnamento L. 2200, id.;

Battù notaio Prospero, id. id., stipendio L. 1800, id. id., assegnamento L. 2200, id.;

Re avv. Eleuterio, applicato di 3.a classe, stipendio L. 1500, id. appl. di 2.a cl. id., assegn. L. 1800, id.;

Caveglia Carlo, id. id., stipendio L. 1500, id. id., assegnamento L. 1800, id.;

Allione Giuseppe, id. id., stipendio L. 1500, id. id., assegnamento L. 1800, id.;

Pellegrini Luigi, applicato di 4.a classe id., stipendio L. 1200, id. applicato di 3.a classe id., assegnam. L. 1500, id.;

Tomatis Bartolomeo, id. id., stipendio L. 1200, id. id., assegnamento L. 1500, id.;

Tholosano di Valgrisanche cav. Giovenale, id. id., stipendio L. 1200, id. id. assegnamento L. 1500, id.;

Colla cav. Federico, presidente della Corte dei conti, nominato ministro di Stato;

Finocchietti conte cav. Francesco, prefetto a Pavia, stipendio L. 8000, dispensato da ulterior servizio dietro sua domanda.

S. M. con Regii Decreti in data 24 agosto 1862 ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della Amministrazione provinciale:

Gerbino avv. Giovanni, sotto-prefetto a Treviglio, stipendio L. 1500, nominato prefetto a Caltanissetta, assegnamento L. 8000, decorrenza dal 1° settembre;

De Ferrari cav. avv. Giuseppe, prefetto in Terra d'Otranto, stipendio L. 8000, id. a Capitanata, assegnamento L. 8000, id.;

Gemelli avv. Giovanni, id. in Arezzo, stipendio L. 8000, id. a Terra d'Otranto, assegnam. L. 8000, id.;

Barberis avv. Federico, sotto-prefetto in Salò, stipendio L. 3000, id. sotto-prefetto a Pozzuoli assegnamento L. 3000; id;

Carlo-Spinola cav. avv. Giacomo Faustino, id. in Pozzuoli, stipendio L. 3000, id. a Salò, assegnamento L. 3000, id.;

Cler avv. cav. Emilio, consigliere delegato in Milano, stipendio L. 5000, soprassoldo L. 1000, id. prefetto a Catanzaro, assegnamento L. 8000, id.;

Solinas cav. avv. Raffaele, id. in Cuneo, stipendio lire 3000, soprassoldo L. 600, id. consigliere delegato a Milano, assegnam. L. 5000, soprassoldo L. 600, id.;

Paternostro cav. avv. Paolo, già governatore di Noto, deputato al Parlamento nazionale, id. prefetto in Arezzo senza alcun assegnamento;

Del Giudice Gaetano, f. f. di prefetto in Capitanata, demissionario;

Agnetta Carmelo, nominato consigliere a Palermo, assegnamento L. 3000, id.;

Plutino cav. avv. Antonino, prefetto in Catanzaro, stipendio L. 10000, demissionario.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza delli 21 agosto 1862 ha fatta la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Corsi Francesco Paolo, rimosso dal suo grado ed impiego.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. in udienza delli 28 agosto 1862 ha fatta la seguente disposizione relativa all'arma d'Artiglieria:

Cornara Giovanni, sergente d'Artiglieria allievo del corso complementare, promosso al grado di sottotenente nell'arma stessa.

Con Decreti Reali del 28 agosto 1862:

Cacioppo Leonardo, sotto-commissario di guerra di 2.a classe;

Marceca Michele, sotto-commissario di guerra di 3.a classe nel corpo d'Intendenza militare, furono dispensati dal servizio in seguito a loro domanda.

Per l'eseguimento del R. Decreto in data del 7 gennaio 1861 N. 4578, S. M. nelle udienze del 31 luglio u. s. e 14 agosto 1862 ha conceduto, sulla proposta del Ministro dell'Interno, i seguenti annui assegni a 30 danneggiati per causa di libertà dal soppresso Governo delle Due Sicilie.

(Vedere le prime 6 Tabelle di concessione ai N. 77, 87, 100, 131 159 e 180 di questa Gazzetta)

N.	Nome		L.
341	Adami Giovannina figlia del fu Giambattista di Serra-Pedace, Cosenza	L.	150
342	Adami Errichetta del fu Giambattista, id.	»	150
343	Feraco Pietrangelo di Acri, Cosenza	»	150
344	Michitelli Antonio di Teramo	»	300
345	D'Angelo Emidio di Penne, Teramo	»	180
346	D'Angelo Michele, id. id.	»	180
347	Sorace Antonio fu Gennaro di S. Stefano, Reggio	»	300
348	Sorace Giovanna vedova di Clemente Morabito, id. id.	»	230
349	Sorace Antonino di Francesco, id. id.	»	200
350	Idone Vincenzo fu Domenico, id. id.	»	180
351	Sorace Pasquale fu Giuseppe, id. id.	»	180
352	Priolo Marianna ved. di Gius. Cimino, id. id.	»	300
353	Romeo Antonino fu Francesco, id. id.	»	180
354	Priolo Antonino fu Filippo, id. id.	»	300
355	Amirante Margherita vedova di Francesco Migliaccio di Napoli	»	240
356	Campagna Francesco di Eboli, Salerno	»	240
357	Cona Francesco di Porcili, Salerno	»	240
358	Cona Pietro Paolo di Porcili, Salerno	»	240
359	Morgante Rocco di Vincenzo da Fiumara, Reggio	»	360
360	Pangalli Maria vedova di Arena Giacinto da Mesuraca, Catanzaro	»	300
361	Passero Melchiade da Vallo, Salerno	»	240
362	Pellicano Maria vedova di Nicola de Blasio da Reggio, Reggio	»	400
363	Baldino Marianna, Michelangelo e Francesco Paolo figli del fu Giovanni, e per essi alla loro madre Perfetta Anna Maria Nel De Meo di Campobasso	»	360
364	Picone Domenico del fu Sebastiano da Torchiara, Salerno	»	360
365	Rossi Nicola di Abriola, Potenza	»	200
366	Sansone Pasquale, Vallo, Salerno	»	300
367	Sansone Pietro, id. id.	»	200
368	Sant'Angelo Michele di Stio, id.	»	120
369	Sant'Angelo Anna Maria del fu Pietro e per essa all'avo materno Stromillo Paolo da Stio, Salerno	»	120
370	Tucci Luigi di Pianura, Napoli	»	300
	Somma	L.	7220
	Totale delle tabelle precedenti	»	107145
	In tutto	L.	114365

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 31 *Agosto* 1862

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere al posto di Assistente alla cattedra di Patologia e Clinica chirurgica nella R. Scuola Superiore di Medicina Veterinaria di Torino, al quale è annesso lo stipendio annuo di L. 1500, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al sig. Direttore di detta scuola fra tutto il 20 settembre p. v.

L'esame di concorso avrà luogo nei giorni che saranno ulteriormente indicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, e sarà teorico e pratico. Il teorico consisterà in un esperimento orale, nel quale gli aspiranti risponderanno a non più di tre temi estratti a sorte, riguardanti la parte di scienza anzimenzionata. L'esperimento pratico mirerà all'applicazione pratica dello stesso ramo di scienza.

Torino, 13 luglio 1862.

S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Esami di computisteria.

È prorogato pei giorni 15, 16 e 17 del prossimo settembre nelle città di Ancona, di Bologna, di Firenze, di Genova, di Messina, di Napoli e di Torino l'esame già fissato pei giorni 1, 2 e 3 stesso mese a coloro che desiderano conseguire un attestato d'idoneità per l'insegnamento della *Computisteria* negl'Istituti tecnici in conformità del R. Decreto 13 luglio p. p. e del Regolamento 20 stesso mese, che verranno distribuiti a coloro che ne faranno domanda dalle Camere di commercio delle città sovr'indicate.

Le domande di ammissione debbono essere presentate al Presidente della Camera di commercio non più tardi del 12 prossimo settembre.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato.

Avviso al Pubblico.

Alle ore 8 antimeridiane del 22 settembre p. v. sotto una tettoja delle merci nella Stazione di Porta Nuova in questa Capitale, si procederà col mezzo dei pubblici incanti alla vendita di varii oggetti appartenenti a Militari dell'Esercito Francese, che guerreggiò in Italia nell'anno 1859, e non stati finora reclamati.

Il prodotto ricavatone verrà versato nella Cassa del Comitato delle sottoscrizioni a favore dei feriti dell'Esercito medesimo. Tali oggetti consistono specialmente in effetti di *vestiario, carta da cigaretti, caffè, zuccaro, sapone, pippe, zolfanelli di varie qualità, sacchi da viaggio, bauli, casse, ecc., ecc.*

Torino, addì 30 agosto 1862.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Si avvertono i possessori di rendite, che, a facilitare le operazioni di unificazione, saranno dalla Direzione generale ricevuti da oggi in poi i relativi titoli pel cambio, tuttochè fossero dovute su di essi rate semestrali, pel pagamento delle quali la Direzione generale medesima provvederà mediante la emissione di buoni.

Il Direttore Generale

TROGLIA.

Il Segretario della Direzione gen.

M. D'ARIENZO.

REALE COMITATO CENTRALE ITALIANO

Conferenza intorno alla coltivazione dei cotoni dell'Associazione Cotoniera di Manchester e dei Commissari dell'Esposizione Internazionale del 1862.

Ieri (13 agosto) l'Associazione Cotoniera di Manchester (*Cotton supply Association*), riunì a Londra in congresso tutti i Commissari delle nazioni che producono o possono produrre cotone, affin di considerare quale possa essere l'avvenire di questa grande coltivazione. Non vi fu quasi un paese al mondo che non vi avesse il proprio rappresentante. Vi avea chi rappresentava Venezuela, la Guiana Britannica, la Giamaica, Borneo, l'Equador, Natale, Costa Rica, New South Wales, St. Elena, l'Uraguay, Liberia, il Perù, Barbados, l'Australia, la Turchia, l'Africa Occidentale, la Russia, le Indie, oltre i rappresentanti degli Stati europei. Erano per lo più persone che venivano dai paesi che rappresentavano, e tali e tante furono le notizie raccolte, che quando saranno interamente pubblicate, certo diffonderanno una grandissima luce sopra questa gravissima questione.

Risultava dalle discussioni che dalle Indie forse non potrà ottenersi maggior quantità di cotone di quello esportato nel corrente anno. Nella più parte degli altri paesi la mancanza di lavoratori è un ostacolo quasi insormontabile.

Il Commissario italiano, commendatore Devincenzi, in un lungo discorso che fu ascoltato con grandissima attenzione, cominciava dall'osservare come sia necessario, perchè la coltivazione del cotone si stabilisca con successo in un paese, che possa essere prodotto ad un prezzo da sostenere la concorrenza coi ribassati prezzi, quando l'America sarà aperta nuovamente al commercio. Ritenendo per probabile l'opinione universale che gli Americani non potranno più vendere il loro cotone meno di 6 pence la libbra, veniva a discorrere delle condizioni speciali dell'Italia, ed osservava che fra tutti i paesi che possono immediatamente produrre cotone in quantità considerevole, l'Italia è quello che si trova in più favorevoli condizioni, e che sarà un gran risultamento dell'Esposizione internazionale l'aver stabilito questo fatto.

Il cotone italiano attirò così poca attenzione per lo addietro, che appena era conosciuto fuori dei distretti ove si coltivava, benchè esso sia uno dei più antichi prodotti agricoli del paese. La cattiva condizione politica in cui si trovavano le Provincie Meridionali d'Italia ove si coltiva il cotone, sotto il passato Governo, più ancora che la concorrenza dell'America, fu la causa per cui la coltivazione del cotone non potè mai assumere grandi proporzioni. Considerava poscia che pare quasi la Provvidenza abbia fatto ritornare l'Italia a libertà ed indipendenza per alleviare le spaventevoli sofferenze che alcune Nazioni d'Europa stanno sostenendo a cagione della mancanza del cotone, poichè naturalmente collo svolgere delle sue naturali risorse, l'Italia diverrà una Nazione eminentemente cotoniera.

Vi ha in Italia oltre 1,500,000 ettari di terreno che potranno utilmente esser coltivati a cotone; nè vi ha alcuna coltivazione che possa rendere un prodotto maggiore. Un ettaro di terreno in queste terre in Italia produce da 250 a 600 chilogrammi di cotone; in Provincia di Principato Citeriore spesso se ne raccoglie fino a 700 chilogrammi. Avvisava il commendatore Devincenzi, come, specialmente migliorando le pratiche agricole, non sarà malagevole l'ottenere per ogni dove un prodotto medio di 400 chilogrammi; supponendo adunque che verrà un tempo che in queste terre possa alternarsi il cotone con altre coltivazioni e che la metà di queste terre sia dedicata al cotone, l'Italia potrà produrre annualmente 1,500,000 balle di cotone, che è la quantità che ultimamente s'importava dagli Stati Uniti in Inghilterra, e la metà del prodotto di quel paese.

La convinzione che espresse il commendatore Devincenzi, che se noi svilupperemo acconciamente gli elementi favorevoli che possediamo, l'Italia come paese produttore di cotone potrà prendere per rapporto all'Inghilterra quella stessa posizione occupata per gli ultimi sessanta anni dagli Stati Uniti d'America, fu accolta con grande entusiasmo.

Seguitando a ragionare delle condizioni più speciali che possono aver rapporto alla futura produzione del cotone italiano, il commendatore Devincenzi faceva osservare come la maggior parte delle terre italiane che potrebbero esser coltivate a cotone hanno ora un valore molto basso a cagione della mancanza di vie di comunicazione, e per la minima sistemazione delle acque. Ricordava come la coltivazione del cotone in Italia è fatta generalmente con molta intelligenza.

E quanto alla qualità faceva notare come i cotoni italiani possono ben rivaleggiare coi migliori cotoni americani, eccettuati quelli del *Sea Island*, secondo può raccogliersi dal *Rapporto dei saggi di cotone nell'Esposizione internazionale, fatto alla Società Cotoniera di Manchester da uno de' suoi membri*, ove si considerano i cotoni italiani spesso superiori ai *Middling New Orleans*, che è la qualità di cui si fa maggior consumo in commercio.

Ricordava come nella Carolina del Sud che già produceva mezzo milione di balle di cotone, non vi sia che una popolazione di 750 mila abitanti, e quanta all'incontro sia la popolazione agricola in Italia, e come bassi i salari. La popolazione dei distretti cotonieri in Italia si eleva ad oltre 10 milioni di abitanti. La Provincia di Terra d'Otranto, di Basilicata, e di Calabria sul Jonio, le più adatte forse, unitamente alla Sicilia, ad un immediato svolgimento della coltivazione del cotone, hanno più che due milioni di abitanti. Faceva osservare come tutte le terre acconcie alla coltura del cotone in poco tempo saranno transitate da strade ferrate, e come la loro vicinanza al mare ne renda facili i trasporti. Le Provincie di Terra di Lavoro, di Napoli, e di Principato Citeriore lungo il Tirreno hanno già una via ferrata, ed in men d'un anno la linea di strada ferrata da Ancona a Foggia dovrà essere compiuta. Inoltre i porti di Napoli, di Brindisi e di Bari, oltre i porti di Sicilia, già offrono gran facilitazione per i trasporti; e non è da dubitare che il Governo non voglia volger subito l'attenzione ai porti di Cotrone, di Taranto e di Ortona.

Il cotone è mercanzia di gran volume e peso, e la condizione di facili mezzi di trasporto è principalissima sopra ogni altra. Il Commissario italiano assicurava dalla parte del suo governo del desiderio grandissimo che si ha in Italia di veder completato in breve tempo nelle Provincie Meridionali un perfetto sistema di comunicazioni in base principalissima di ogni altro miglioramento.

Fece osservare in seguito come la maggior parte di quelle terre che in Italia possono esser destinate a cotone hanno mestieri che vi sia introdotto un perfetto sistema di fognatura (drainage) e dove è possibile, d'irrigazione.

Risultava dal suo ragionare come vi sia a pochi giorni di distanza dal Lancashire, ove tanta sofferenza ora vi ha pella mancanza di cotone, un paese in cui si rinvengono i seguenti elementi:

1. Grande estensione di terreno a basso prezzo acconcio alla coltivazione del cotone;

2. Una abbondante ed intelligente popolazione già accostumata a questa coltivazione;

3. Buone specie di cotone già acclimate.

Aggiungeva a queste cose come vi sia ora un libero ed intelligente governo parlamentare desideroso con tutti i mezzi di promuevere l'industria ed il benessere nazionale.

Le notizie che a questi giorni giungono dall'Italia vedere aver gittato negli animi dell'universale una tal quale esitanza, ma egli per verun modo non dubitare che fra pochi giorni si rientri nell'ordinario progresso in Italia. Il buon senno degli Italiani e la coscienza dell'importanza della gran causa dell'indipendenza nazionale, assicurava esser così forte negli animi di tutti gli Italiani da non fargli per verun modo considerare come pericolosa l'attuale attitudine delle cose.

Lasciando da un canto gli Stati Uniti d'America, e dopo aver brevemente ragionato delle altre regioni che producono o possono produrre cotone, il commendatore Devincenzi veniva a questa conclusione, che i due paesi più importanti per l'avvenire di questa coltivazione, sono le Indie e l'Italia; ma che fra questi due paesi vi sia questa importante differenza: in India ogni mutamento è introdotto con grandissima difficoltà, ed il cotone indiano ha mestieri di essere grandemente migliorato; in Italia si tratta solamente di sviluppare una coltivazione già stabilita sopra buoni principii.

Il consumo del cotone aumenta così rapidamente nei nostri giorni che anche dopo passata la crisi americana indubitatamente molti altri paesi con gran vantaggio dovranno poterne praticar la coltura.

Gli Stati Uniti d'America nel 1835 non producevano che circa un milione di balle di cotone e nel 1860 ne produssero 3 milioni e 500|m.

Conchiudeva questa prima parte del suo discorso il commendatore Devincenzi col proclamare questa verità importantissima per l'Italia, e di grande importanza per tutto il mondo commerciale, cioè che il paese che può somministrare più celeramente una grande abbondanza di cotone, sia ora l'Italia.

Se sapremo svolgere, diceva egli, tutte le opportunità che abbiamo, il nostro paese potrà inviare allo straniero meglio che 100|m. balle di cotone nel venturo anno 1863, e più che un milione di balle fra pochi anni.

Ma quali sono i mezzi da adottare per istabilire immediatamente sopra larga scala questa coltivazione in Italia? Tre provvedimenti principali fra altri minori proponeva il commendatore Devincenzi:

1. Il Governo italiano dovrebbe compiere nel più breve tempo possibile la costruzione delle strade ferrate e specialmente quelle lungo l'Adriatico ed il Jonio; dovrebbe costruire e migliorare i porti, e specialmente quelli di Napoli, di Cotrone, di Brindisi, di Bari e di Ortona;

2. Delle private compagnie dovrebbero acquistare delle terre in quelle Provincie e migliorarle allo scopo di coltivarvi il cotone;

3. Dovrebbero stabilirsi in Italia, per migliorare le condizioni di quelle Provincie, delle compagnie di prosciugamento, d'irrigazione e di miglioramenti generali delle terre simili a quelle che stanno producendo tanto vantaggio in Inghilterra.

Migliorate quelle terre, non vi ha dubbio che la coltivazione del cotone vi si stabilirà a preferenza di ogni altra, giacchè nelle attuali condizioni sarebbe fra tutte la coltivazione più utile. Forse delle compagnie potrebbere facilmente abbracciare l'uno e l'altro scopo.

Se è, conchiudeva il commendatore Devincenzi, di grande importanza per l'Italia lo svolgere così immensa sorgente di ricchezza, certo non è meno vantaggioso per l'Inghilterra di aprire un nuovo vasto campo alla coltivazione del cotone: che i capitali italiani sono per modo occupati in tante imprese pubbliche e private che non possono concorrere con quell'abbondanza che si richiede verso questo nuovo impiego; e che sarebbe dunque da desiderare che l'energia ed i capitali italiani e stranieri si combinassero insieme per dare un impulso instantaneo a così grande impresa, com'è quella dello stabilimento di una estesissima coltivazione di cotone in Europa (Applausi prolungati).

Il discorso del Commissario italiano commendatore Devincenzi fu accolto col più vivo interesse e durante la sessione tanto del Presidente, quanto di alcuni membri, più d'una volta fu richiamata l'attenzione dell'Assemblea alla grande importanza della coltivazione del cotone in Italia.

La sera poi, secondo l'uso inglese, vi fu un pranzo, in cui si seguitò sempre a ragionare di questa importantissima materia dei cotoni, ed il Commissario italiano fu invitato a sedere fra i membri del Comitato dell'Associazione Cotoniera assegnandogli il primo posto dopo quello del Presidente, quasi per dimostrare il posto che l'Italia potrà prendere in breve tempo in questo gran commercio.

Ciò che il Commissario italiano asseriva fu trovato probabilissimo ad effettuarsi. Il Governo italiano fu molto lodato per aver compreso l'importanza di questa grande industria nazionale: molto commendato fu il Comitato Reale per essere stato il primo a rivolgere l'attenzione del pubblico verso questa nuova sorgente di larga produzione di cotone.

Non possiamo finire senza qui porre alcune cifre, le quali faranno meglio comprendere di quale importanza nazionale per l'Italia possa essere la coltivazione del cotone. Le 100|m. balle che il Commissario italiano asserisce che potremme produrre per il venturo anno, e certo le potremo produrre, se immediatamente e seriamente ci mettessimo all'opera, rappresentano ora un valore di 50,000,000 di lire italiane; ed il milione 500|m. balle ora sarebbero di un valore di 720,000,000 di lire italiane. Mettiamo pure che i prezzi dei cotoni bassino fino alla metà, aggiungeremo sempre alla ricchezza nazionale un prodotto annuo di 330,000,000 di lire, ossia l'industria e la coltivazione del cotone diverrebbe forse la prima per le ricchezze nazionali d'Italia.

ALEMAGNA

Scrivono all'*Indépendance belge* da Annover, 21 agosto:

Il conte di Borries cessò d'essere ministro del re di Annover, e con lui sparisce l'anima del gabinetto del 1855. Il *Monitore* dell'Annover annunzia la dimissione del conte nei seguenti termini: « S. M. il re ha deliberato di congedare il ministro di Stato conte di Borries. »

La forma è così dura come può essere, e si vede che nonostante i suoi lunghi servigi, il conte di Borries non potè pur ottenere una dimissione in forma graziosa. Il motivo del suo rinvio è, per quanto dicesi, la opposizione che ha fatta sul modo con cui fu trattato l'affare del catechismo.

Il re ha fatto oggi la seguente ordinanza:

« Giorgio V, per grazia di Dio, re di Annover, ecc.

« Quando, al 14 aprile, noi offrimmo ai nostri sudditi protestanti, come un bene prezioso, il piccolo catechismo del dottore Martin Lutero con ispiegazioni, eravamo fermamente convinti che questo regalo sarebbe accettato con riconoscenza. Non ne potevamo dubitare, poichè, fedeli ai principii fondamentali del culto riformato, crediamo ancora che questo nuovo catechismo contenga chiaramente le verità evangeliche e sia in tutto consentaneo alla confessione luterana.

« Subitamente e con dolore noi udiamo che un gran numero dei nostri sudditi protestanti, fortemente affezionati al catechismo dei loro padri, non riceverono con premura il dono che loro veniva offerto, anzi che urtando in alcuni passi del nuovo catechismo, credono la fede evangelica minacciata e le coscienze sgomentate.

« Ma noi abbiamo a cuore i riguardi per le coscienze, la conservazione della pace nella chiesa, e che non si turbino colla coazione i felici risultamenti che non possono operarsi che da una libera e cordiale accettazione.

« Il perchè si pubblica l'ordinanza relativa alla messa in vigore obbligatoria del nuovo catechismo, che sarà usato solo ove sarà volontariamente accettato.

« Godar, 19 agosto 1862.

« GIORGIO RE. »

Quest'ultimo passo, che non esclude compiutamente il nuovo catechismo, sarà una causa permanente di dissensione tra le Comunità e i loro pastori.

Il signor di Borries voleva che il catechismo nuovo fosse posto affatto da banda, e questo è il motivo che produsse la sua dimissione.

Secondo un'altra lettera di Annover del 23 agosto, pubblicata nel *Journal de Francfort*, la demissione del sig. Borries ministro dell'interno, non sarebbe stata motivata dall'introduzione del nuovo catechismo, alla quale era piuttosto contrario, ma bensì dal trovarsi spesse in opposizione cogli altri ministri.

BERLINO, 23 *agosto*. Scrivono all'*Indép. belge:*

Non si possono ancora conoscere con certezza le risoluzioni del ministero relativamente al bilancio della guerra. Si crede sempre che il ministero farà di ottenere una specie di *bill d'indennità* pel bilancio del 1862, e che ritirerà, occorrendo, quello del 1863, che sarà al caso riprodotto nel prossimo anno al tempo stesso che l'ordinamento dell'esercito. Come credo avervi già fatto notare, la difficoltà sarebbe solo differita, specialmente perchè non pare che il governo voglia adottare pel servizio di fanteria la durata di due anni fissata dal progetto di legge che si tratta di proporre alle Camere

Intanto tutta la discussione che prosegue nella Commissione vuol essere considerata come provvisoria. Ciò che prova questo è che la Commissione ha rigettato tutta la risoluzione proposta tanto dalla sinistra, che dagli altri partiti. La Giunta dichiarò che non si potrebbe parlare di una transazione finchè il governo non ha proposto il progetto di legge destinato a regolare questo affare.

L'Austria lavora in questo momento alla Corte di Cassel intorno al trattato di commercio, per indurla ad associarsi al rifiuto di adesione dei governi meridionali. Si vorrebbe altresì dimezzare la Prussia e incagliare la formazione di un nuovo Zollverein. È stata oggi deposta alla Camera e rinviata alla Giunta del commercio la proposta del sig. Sybel, di cui v'ho parlato. In seno alla Giunta il commissario del governo ha detto che la Prussia attenderebbe che tutti i governi avessero risposto per ingegnarsi di operare su coloro che hanno fatto conoscere il loro rifiuto. Si cercherebbe di ricondurli. È solamente a desiderare che la Prussia non tardi troppo a far conoscere le ultime sue intenzioni. Sarà il miglior mezzo di far iscomparire le cabale del partito opposto, che lavora per la dissoluzione dello Zollverein a profitto dell'Austria.

GRECIA

ATENE, 23 *agosto*. Le sedute del Senato tennero vivamente occupato per parecchi giorni il nostro pubblico: il ministero era citato alla sbarra di quell'assemblea per render conto dell'operato de'suoi predecessori; le tribune erano gremite di gente. I signori Gregoriades, Manghinà e Bulgaris, oratori dell'opposizione, diressero l'attacco, e spiattellarono senza riguardo alcuno gli atti illegali dei membri dell'ultimo ministero, in mezzo ai fragorosi applausi degli uditori. I ministri ed i senatori del loro partito non fecero pur un tentativo di difendere il gabinetto Miaulis, ma sforzaronsi di provare che il presente non ha nulla di comune col passato, e che nessun atto del governo di adesso può essere chiamato contrario alla Costituzione. Le discussioni finirono, com'era da prevedersi, senza alcun risultato pratico.

Le condizioni generali del paese sono poco liete. Ad Argo alcune reclute, insieme a contadini, inalberarono la bandiera rossa degl'insorgenti di Nauplia; alcuni distaccamenti di truppe colà inviati da Nauplia allontanarono il vessillo d'infausto angurio, ma non senza spargimento di sangue; si parla di un morto e di parecchi feriti. A Patrasso alcuni soldati di fanteria della guarnigione si batterono ad arma bianca coi gendarmi. Uno di questi ultimi fu ucciso, parecchi rimasero feriti gravemente, e con gran fatica si riuscì a reprimere la sfrenatezza dei soldati. A Calamata furono arrestati e condotti sul piroscafo da guerra *Ottone* 11 tra studenti e cittadini; vuolsi che questo provvedimento sia stato preso per porre argine alle associazioni segrete, o per avere qualche traccia della loro tendenza. L'Acarnania è occupata militarmente perchè vi si teme uno sbarco di volontari, e la guarnigione della capitale sta giorno e notte sul *qui vive*. Non di meno i fogli ministeriali dicono che in tutto il paese la quiete e l'ordine sono perfetti.

Il comandante militare d'Atene aveva vietato con un suo ordine agli ufficiali e sottufficiali di mantener relazioni coi cittadini e cogli studenti. Ora si sente che il ministro della guerra disapprovò questa proibizione e pubblicò un ordine in contrario.

Le elezioni municipali di Nauplia, come avvenne già di quelle di Sira, riuscirono tutte nel senso dell'opposizione. Il direttore di polizia di Nauplia durante l'insurrezione è designato dai cittadini di Nauplia, con gran maggioranza di voti, a futuro capo del comune; gli altri candidati alla stessa carica sono suoi amici e consenzienti. (*Osserv. Triest.*)

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 29:

I rappresentanti delle grandi potenze avendo ricevuto istruzioni speciali dai loro rispettivi governi di manifestare alla Sublime Porta la loro soddisfazione perchè dopo le vittorie delle truppe imperiali nel Montenegro la Porta era animata da sentimenti d'umanità e clemenza verso il paese sottomesso, indirizzarono una nota collettiva alla Porta, in cui dichiarano essere sicuri ch'essa persevererà in questo lodevole contegno, il quale incontrerà piena approvazione per parte delle loro rispettive corti.

Il Governo turco ordinò formalmente a Vely pascià di ritornare da Parigi a Costantinopoli al più presto possibile.

Giovedì fu tenuta un'altra conferenza riguardo alle cose della Serbia. Si dice che questa vertenza sia vicina alla sua soluzione.

Ora però si tratta anche della questione del Montenegro, la quale sembra entrare in una nuova fase. È voce che i rappresentanti delle grandi potenze abbiano proposto alla Porta di prendere disposizioni per far cessare il conflitto che insanguina da tanto tempo quel disgraziato paese. Aggiungono essere intenzione delle potenze di esortare il principe Nicolò a sottomettersi al Sultano verso qualche privilegio. Vedremo se queste notizie si verificheranno: intanto il governo turco seguita sempre a spedire munizioni da guerra e vettovaglie nei porti dell'Albania per provvederne le truppe d'Omer pascià.

AMERICA

Leggiamo nella *Patrie* le seguenti notizie del Messico:

Alla Vera Cruz, sì in terra e sì nella squadra lo stato di cose è sempre lo stesso e non cambierà che per l'arrivo degli aspettati rinforzi. Non è ancora giunta al suo termine normale la stagione in cui infierisce la febbre gialla, e v'hanno ancora alcuni casi di quella terribile malattia.

Continuava ad esser eccellente la salute al campo di Orizaba al 22 luglio. Erano tranquillissimi sulle provvigioni dopo l'arrivo dell'ultimo convoglio dalla Vera Cruz.

Infino allora s'erano potuto prevedere grandissime difficoltà per procacciarsi vettovaglie, ma al giorno mentovato erasi dileguato ogni timore.

L'esercito messicano non tentò alcun attacco e non diede pur segno di vita.

Al campo di Orizaba si seppe il prossimo ritorno al Messico dell'ammiraglio Jurien de la Gravière e questa notizia fu accolta con viva soddisfazione.

Il generale Marquez per procurare qualche riposo alle sue truppe chiese al generale Lorencez la missione di guardare Cordova e prese posizione nella detta città.

FATTI DIVERSI

LOTTERIA DI BENEFICENZA. — La lotteria a favore dei tre Oratorii maschili di Valdocco, di Vanchiglia e di Porta Nuova la cui estrazione era fissata pel giorno 3 è stata differita, a motivo de' biglietti che rimangono a smerciarsi, fino al 23 del corrente mese.

Reale Accademia di Medicina di Torino. — *Adunanza delli 1 e 8 agosto 1862.*

La R. Accademia avendo esposta a Firenze la collezione di tutte le acque minerali appartenenti alle Provincie degli antichi Stati Sardi, ne otteneva la onorificenza di medaglia; e questa fu presentata dal presidente in omaggio all'Accademia in seduta del 1.o agosto, acciò fosse deposta nel medagliere accademico.

Il Socio Demarchi comunicava avere il dott. Demeva veduto sulle montagne di Garlenga, presso Tenda, comparso il vaiuolo su vacche: averne riconosciute trenta che presentavano ai capezzoli pustole vaiuolose, le quali però erano già disseccate, e solo da una di esse aver potuto raccogliere pus, che egli mandava a questo conservatore del vaccino unitamente ad alcune croste delle altre pustole. Avvisa il dott. Demeva che quel vaiuolo sia spontaneo.

Indi lo stesso socio Demarchi riferiva all'Accademia in merito all'opuscolo del dott. Guy-Raoult: *La rage et son meilleur préservatif; Paris* 1862.

Questo libro è assai interessante per dati statistici. Osservò l'autore che in qualunque età dell'uomo può eccitarsi la rabbia; che la varietà di sesso vi ha interesse secondario; che quasi sempre la rabbia nell'uomo fu inoculata da morsicatura fatta da cane.

Quanto all'epoca dello sviluppo della rabbia fu osservato su 181 casi svilupparsi 66 in giugno, luglio ed agosto; 44 in marzo, aprile e maggio; 40 in dicembre, gennaio e febbraio; 31 in settembre, ottobre e novembre; cioè 110 casi nelle stagioni calde, 71 nelle fredde.

Su 193 morsicati, 112 contrassero la rabbia; cosicchè 2 su 3 presso a poco sfuggono alla malattia.

Per la durata dell'incubazione fu osservato che su 147 casi, 26 sorsero entro il mese di morsicatura; 93 da uno a tre mesi; 19 da tre a sei; 9 da sei a dodici.

La morte avvenne in due giorni in 34 casi, e in quattro giorni in 98 casi; un caso solo durò al nono giorno.

L'autore riconosce essere la cauterizzazione immediata fatta col ferro rovente il più potente e sicuro metodo per prevenire lo sviluppo della rabbia, tutti gli altri mezzi essere incerti, e molti essere inutili.

Qual mezzo preservativo egli proporrebbe di studiare la fisionomia del cane, e di tosto disfarsi di quello che presentasse indizi di alterazione fisionomica.

Riconosce l'autore che nei nostri climi la rabbia spontanea non è stata finora notata che nel genere *cane* e nel genere *gatto*. Non è però ancora determinato da qual cagione dipenda; nè dal caldo, nè dal freddo, nè dalla mancanza di acqua, ecc.

Nell'uomo la rabbia si sviluppa per sola contagiosità e non si comunica da uomo a uomo.

Il relatore è d'avviso, che fra i mezzi di prevenire lo sviluppo o la diffusione della rabbia sia preferibile quello di accoppare o distruggere tutti i cani vaganti.

Il socio Peyrani fa osservare che nel libro del Guy-Raoult nulla vi ha di nuovo, fuorchè i dati statistici, e che anzi fra le cause dello sviluppo della rabbia è accennato appena di volo l'*estro venereo non soddisfatto*, che pure egli crede potente cagione a tale sviluppo. Al che rispondeva il Demarchi, che forse l'autore non dà sì notevole importanza all'influenza di tale estro venereo non soddisfatto, ma che d'altronde il libro è pregievole assai per i dati statistici di cui è arricchito.

Il socio Delponte ragguagliava l'Accademia intorno ad una pianta della Nuova Granata conosciuta ivi col nome di *Fiore dello Spirito Santo*, per la forma di colomba che avrebbe il medesimo fiore, e della quale erangli stati trasmessi dall'Accademia alcuni semi onde ne procurasse il germogliamento nelle stufe dell'orto botanico.

Un solo di questi semi germogliò, e la pianta che ne sorse dimostrò appartenere al genere degli *Ibischi* ed all'ordine delle *Malve*; per cui il Delponte sarebbe propenso a stabilirne una specie particolare col nome di *Hibiscus almischillus*.

Il medesimo passò quindi in rassegna le virtù mediche e le applicazioni industriali ed economiche che si fanno di varie specie di *Ibischi*; ed infine si trattenne a spiegare il boccìamento convoluto o contorto che assume il fiore al cadere della luce e in tempo di procella.

Infine il socio Porporati riferiva sull'opuscolo del dott. Sosso di Ginevra: *Monographie de l'Erythroxilon coca*, della quale pianta però già occupavasi segnatamente il prof. Mantegazza di Pavia, e già altra volta intrattenevasi l'Accademia.

Tuttavia il relatore giudicava interessante il libro del dott. Sosso per l'esatta cognizione che porge di questa pianta poco finora conosciuta in Europa, e che pure potrebbe venir adottata con profitto in concorrenza del tè, del caffè, del cacao, dell'haschich.

Nell'adunanza dell'8 agosto il presidente, a nome del sig. Ministro per la Pubblica Istruzione, prof. Matteucci, faceva omaggio all'Accademia di 35 opere di vario argomento medico, e di diversi autori, acciò ne fosse arricchita la biblioteca medesima. L'Accademia votava unanime che si ringraziasse il sig. Ministro del generoso dono.

Indi sulla proposta del socio Sella è nominata una Commissione composta dei soci Girola, Fenoglio, Timermans, Sella, Peyrani, per raccogliere tutti i dati che guidino alla conoscenza delle costituzioni mediche della nostra città.

Nominatasi infine altra Commissione, a tenore del regolamento dell'Accademia, per provvedere agli affari d'urgenza, il presidente dichiara sospese le tornate ordinarie fino all'ultimo venerdì del p. v. ottobre.

Il segr. gen. Tonchio.

R. Accademia di Belle Arti. — *Programma di concorso.* — *Istituzione Canonica.*

La Regia Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico *Luigi Canonica*, il cui programma pel venturo anno 1863 è il seguente:

Pittura.

Soggetto. Una grandiosa composizione per un cartone il cui tema sia tratto dai libri dei Maccabei.

Il cartone dovrà avere una superficie non minore di dodici metri quadrati e vi andarà unito un bozzetto ad olio della composizione.

Premio, lire italiane 1382 70.

Istituzione Mylius.

Si invitano poi i pittori tanto nazionali quanto esteri a concorrere al premio istituito dall'illustre e benemerito defunto cavaliere *Enrico Mylius*, che pel prossimo anno 1863 è applicato al seguente ramo della pittura:

Paesaggio storico.

Soggetto. Un paese con figure che rappresentino un fatto desunto dal Decamerone del Boccaccio.

Dipinto ad olio della precisa misura di metri 0 85 in altezza per metri 1 20 in lunghezza.

Premio, italiane lire 601 93.

Paesaggio storico.

(Concorso riferibile al 1862 che andò deserto)

Soggetto. Un paese con figure, le quali rammentino un fatto delle recenti guerre d'Italia.

Il quadro sarà in tela dipinto all'olio e della precisa misura anzidetta.

Premio, italiane lire 601 93.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'Ispettore economo non più tardi delle ore 4 pomer. del giorno 30 giugno 1863.

Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque a lei dirette, nè dagli uffici di posta o di diligenze, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gli intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio; tutte le altre verranno restituite ai commessi degli autori, insieme con le opere, subito dopo la pubblica esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'Ispettore-economo dell'Accademia, ritirandone dai commessi degli autori le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro un anno le opere non premiate l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Prima e dopo il giudizio si fa una pubblica esposizione di tutte le opere presentate al concorso. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella esposizione sono distinte con una corona, e con l'iscrizione del nome e patria dell'autore.

Istituzione Girotti.

Sono invitati gli artisti nazionali, che hanno frequentato come allievi le scuole di questa R. Accademia, a concorrere pel venturo 1863 al premio di fondazione Girotti sul seguente tema:

Soggetto. Un quadro ad olio rappresentante fiori.

Premio italiane lire 226 86.

Discipline.

I concorrenti nella lettera sigillata, contenente il proprio nome, cognome e domicilio, dovranno provare regolarmente di avere frequentato le scuole di questa Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica esposizione, ritirare presso di sè la propria opera, o lasciarla all'Accademia. In questo secondo caso, essa verrà contrassegnata dal nome dell'autore, ed esposta nelle sale dell'Accademia.

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pei concorsi d'istituzione *Canonica* e *Mylius*.

Milano, il 22 luglio 1862.

Il Presidente Carlo Belgioioso.

Antonio Caimi *Segr.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° SETTEMBRE 1862.

A Milano, Como, Pavia, Brescia, Genova e Palermo, cogliendosi pretesto di false notizie sparse ad arte fra le popolazioni, si promossero da pochi individui degli assembramenti con grida sovversive. La vigilanza delle autorità e l'intervento della pubblica forza, da cui si procedette ad alcuni arresti, valsero a sciogliere tali assembramenti e a ristabilire la calma.

Nel giorno 27 agosto cadente fu inaugurata in Brescia la Corte d'Assisie. I giurati nei tre processi che furono finora discussi si mostrarono all'altezza della loro missione; i loro verdetti ben fecero conoscere che possedono quel senno e quella maturità che son necessari per mantenere vive ed in pregio le libere istituzioni.

La Regia Corvetta *Euridice*, su di cui sono imbarcati gli Allievi delle Scuole di Marina di Napoli e Genova è giunta il 28 corrente a Falmouth, donde ripartirà per Elseneur. Tutti a bordo godono buona salute.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 30 *agosto*.

Nell'attacco di Aspromonte Garibaldi ebbe due ferite, delle quali una alla coscia, l'altra al piede. I feriti sono circa 200 e i morti 12. Anche Menotti fu ferito alla gamba.

Il deputato Calvino è stato arrestato ieri di notte. Il colonnello Pallavicino fu nominato generale.

Milano, 31 *agosto*.

Il Municipio ha pubblicato un proclama con cui condanna le dimostrazioni ed invita i cittadini alla concordia, ed a stringersi intorno alla bandiera del Re.

Oggi la città è tranquillissima, ma per previdenza fu chiamata la guardia nazionale sotto le armi. Pattuglie di truppa percorrono la città.

Venne sospesa la festa dell'Associazione degli operai.

Milano, 31 *agosto*.

Iersera, essendosi sparsa la voce della morte di Garibaldi, ebbe luogo una dimostrazione. La folla dalla piazza del Duomo andò gridando verso il palazzo della Prefettura, e quindi si diresse al Consolato di Francia. Avendo incontrato uno squadrone di cavalleria e resistito alle intimazioni, fu fatta una carica e l'attruppamento si disperse. Vi ebbe qualche ferito.

Corre voce che anche a Brescia abbia avuto luogo una dimostrazione.

Parigi, 30 *agosto*.

L'Imperatore ha presieduto il Consiglio dei ministri. Lunedì S. M. presiederà il Consiglio dei ministri e il Consiglio privato riuniti insieme. I ministri assenti furono richiamati a Parigi per assistervi.

Fu sciolto il campo di Châlons. Domani le truppe partiranno per le rispettive guarnigioni.

Parigi, 31 *agosto*.

Leggesi nel bollettino del *Moniteur*: L'insurrezione che minacciava i destini d'Italia è terminata. Fu tolto il blocco delle coste della Sicilia. Garibaldi fu consegnato a bordo di una fregata italiana, che deve condurlo alla Spezia.

Costantinopoli, 30 *agosto*.

I Turchi hanno preso Cettigne. Il principe Nicola e Mirko sono fuggiti nel territorio austriaco dopo aver abbruciato la città.

Parigi, 30 *agosto*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 90.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 75.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 3[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71.
Prestito italiano 1861 5 0[0 — 71 50.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 856.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 365.
Id. id. Lombardo-Venete — 610.
Id. id. Romane — 328.
Id. id. Austriache — 482.

Borsa fermissima specialmente sul prestito italiano, affari animati.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

1 settembre 1862 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 71 p. 30 7bre. C. della m. in c. 72 71 80 72 25 71 80 72 71 50 73 83 72 71 50 72 72 71 63 50 72 — corso legale 71 61 — in liq. 72 71 50 72 10 13 71 30 72 71 65 73 p. 30 7bre.

G. Favale gerente.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 17 al 23 agosto 1862 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte L.	C.	Frumento tenero prezzo medio L.	C.	Frumento duro prezzo medio L.	C.	Granturco prezzo medio L.	C.	Riso nostrano prezzo medio L.	C.	Riso Bertone prezzo medio L.	C.	Segale prezzo medio L.	C.	Avena prezzo medio L.	C.	Orzo prezzo medio L.	C.
Alessandria	18 agosto	—	—	—	—	19	31	13	27	30	45	25	02	12	44	6	93	—	—
Asti	20	23	—	21	75	—	—	13	30	28	65	—	—	18	—	7	80	—	—
Casale	22	—	—	20	70	—	—	12	08	28	68	—	—	13	25	8	20	—	—
Imola	23	—	—	—	—	17	84	11	09	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	23	17	63	17	35	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	23	19	37	19	14	—	—	12	08	—	—	—	—	—	—	—	—	9	20
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	23	17	54	17	15	—	—	11	75	36	70	—	—	—	—	8	52	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bergamo	23	20	23	18	84	—	—	13	30	26	70	21	—	—	—	9	70	9	90
Treviglio	23	21	26	19	11	—	—	12	35	23	08	—	—	—	—	6	73	8	61
Bologna	23	—	—	20	45	—	—	12	31	—	—	—	—	—	—	6	77	12	15
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Desenzano	19	21	76	19	47	—	—	13	55	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	19	—	—	—	—	21	92	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	64
Caltanissetta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	23	—	—	19	05	—	—	10	62	—	—	—	—	—	—	6	88	8	79
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	21	—	—	23	17	—	—	16	15	27	65	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	23	22	47	21	35	—	—	14	16	27	29	—	—	—	—	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	23	—	—	—	—	20	60	11	63	26	20	—	—	—	—	8	78	—	—
Cuneo	19	—	—	23	[illegible]	—	—	16	88	29	33	—	—	14	80	7	48	14	82
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	23	—	—	21	93	—	—	16	95	29	12	—	—	13	47	8	25	—	—
Savigliano	22	—	—	22	18	—	—	16	02	31	22	26	02	15	16	7	13	—	—
Ferrara	18	20	—	19	30	—	—	13	66	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	23	16	93	16	15	—	—	9	14	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	23	16	74	16	18	—	—	9	21	—	—	—	—	—	—	6	80	13	40
Genova	22	—	—	22	18	—	—	—	—	36	45	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	23	—	—	23	—	21	—	17	—	33	—	—	—	—	—	—	—	12	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	20	17	44	16	53	—	—	11	82	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	23	16	32	15	95	—	—	11	69	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	23	20	45	19	21	—	—	14	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	23	21	92	21	23	21	23	14	03	28	07	23	29	14	01	8	59	11	63
Lodi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melegnano	21	21	—	20	50	—	—	14	—	20	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	18	21	53	20	93	17	85	14	56	33	49	33	66	—	—	8	49	11	52
Mirandola	23	—	—	21	15	—	—	13	64	—	—	32	—	—	—	—	—	9	55
Pavullo	18	—	—	19	20	—	—	16	80	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	21	20	37	19	63	—	—	13	03	27	15	22	11	12	63	—	—	—	—
Pallanza	23	21	18	20	52	—	—	15	05	27	30	—	—	14	12	—	—	—	—
Vercelli	23	—	—	—	—	19	85	13	56	26	70	21	67	11	83	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	21	21	82	18	72	—	—	9	09	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	23	20	83	20	01	—	—	12	95	26	43	—	—	12	59	7	35	—	—
Vigevano	23	20	85	19	[illegible]	—	—	13	34	26	67	—	—	12	50	7	92	—	—
Voghera	22	—	—	20	17	19	29	11	13	27	39	—	—	15	33	5	—	—	—
Pesaro	20	—	—	17	26	—	—	—	—	32	16	16	35	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	23	—	—	18	13	20	63	18	[illegible]	—	—	—	—	—	—	7	75	—	—
Piacenza	23	21	66	20	[illegible]	—	—	11	06	29	17	—	—	14	88	6	35	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	23	—	—	16	67	21	95	13	40	31	20	—	—	12	50	8	—	14	50
Lugo	20	13	69	18	37	—	—	10	78	—	—	—	—	10	92	7	16	9	35
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	23	20	94	20	01	—	—	12	63	—	—	—	—	—	—	7	—	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	23	—	—	22	93	—	—	16	63	26	15	—	—	15	90	10	05	13	25
Ivrea	22	21	76	21	06	—	—	16	85	27	71	—	—	13	86	7	36	—	—
Chivasso	20	—	—	—	—	21	69	15	32	28	19	—	—	13	12	7	33	—	—
Carmagnola	20	23	—	22	38	—	—	15	16	29	31	—	—	13	—	8	45	—	—
Pinerolo	23	22	17	21	50	—	—	14	66	—	—	—	—	12	51	—	—	—	—

R. PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO. D'ASTA

Quest'ufficio di Prefettura, per nota del Ministero dell'interno datata 31 luglio ultimo (Direzione generale delle carceri) divis. 9, sez. 2, num. 19365, è stato autorizzato d procedere all'appalto per la somministranza degli alimenti ed indumenti, e di tutto quanto rifletta al servizio delle carceri giudiziarie in questa provincia, sotto qualunque denominazione di centrale, circondariale o mandamentale, e ciò per pubblico incanto col metodo della candela vergine, e sotto l'osservanza delle formalità prescritte dal capitolo 11 delle istruzioni per l'esecuzione del regolamento annesso col R. Decreto 3 novembre 1861, n. 303.

1. L'incanto avrà luogo nel locale di questa R. Prefettura il giorno 5 entrante settembre alle ore 12 meridiane.

2. L'asta sarà aperta in base al prezzo di cent. 65 per ogni diaria, siccome è detto all'art. 99 del Capitolato approvato addì 20 luglio 1862.

3. La cauzione del contratto è fissata a L. 10,000, e quella per adire l'incanto a lire 3,000, mediante deposito in danari o in cedole del debito pubblico al portatore ed obbligazioni dello Stato.

4. La durata dell'appalto anzidetto è di anni 5 a partire dal 1 di gennaio 1863.

5. Non si ammette alcun beneficio a favore del deliberatario sul prezzo nominale della delibera, tuttochè per le anteriori leggi fosse in uso.

6. Gli obblighi del deliberatario e le condizioni dell'appalto sono quelli dettagliatamente designati nell'accennato Capitolato del 20 luglio 1862, che dovrà essere in ogni parte osservato e rispettato.

7. Il suddetto Capitolato, non che i campioni delle stoffe per i principali articoli in servizio delle carceri trovansi depositati presso la ottava Divisione di questo ufficio di Prefettura, e si rendono ostensibili a chiunque volesse prenderne visione.

8. Per questa provincia non è però applicabile il Capitolato generale nella parte che riflette l'acquisto di alcuni articoli di vestiario o di casermaggio delle manifatture degli stabilimenti penali o relative tabelle.

9. Tutte le spese di registro, di bollo, di copie ed altro inerenti al contratto sono a carico dell'appaltatore.

Messina, 16 agosto 1862.

Il Prefetto MATHIEU

Il Segretario Capo G. Pisani.

MINISTERO
di Grazia e Giustizia e dei Culti

Cassa Ecclesiastica dello Stato

Avviso d' Asta

Alle ore dodici meridiane del giorno 3 del pross. 7.bre, nell'Ufficio della Prefettura di Macerata, si procederà alla vendita col mezzo dei pubblici incanti ed in un solo lotto, degli stabili infraindicati, cioè:

1. Di un fondo rustico con casa colonica, posto in territorio di Tolentino, contrada di Portanuova, proveniente dal Canonicato Ciardoni di quella Collegiata, della superficie di ettari 1, 55, 60.

2. Di altro fondo rustico nello stesso territorio, regione predetta ed Asinina, già spettante a quei PP. Agostiniani, di ett. 5, 29, 50, in aumento al complessivo prezzo di lire 11,218 70.

Il capitolato d'oneri e le perizie sono visibili presso il detto ufficio di Prefettura.

CITTÀ D'ALBA

Sono vacanti in queste Scuole Tecniche pareggiate li seguenti posti, cioè:

1 Professore reggente di matematiche, coll'annuo stipendio di L. 1,260;

2 Professore reggente di lingua francese, con L. 1,120.

Uno di questi due verrà incaricato dell'insegnamento della contabilità nel 3.o *anno coll'indennità di L.* 300.

3. Incaricato per la lingua italiana, storia e geografia per il 1.o anno con L. 840;

4 Incaricato per gli elementi di Storia naturale e Fisico-Chimica per il 3.o anno, con L. 600.

Le domande coi prescritti documenti dovranno essere presentati alla Segreteria civica fra e per tutto il 15 pross. v. settembre.

Alba, 13 agosto 1862.

Il Sindaco G. BUSCA.

COMUNE DI RIVA PRESSO CHIERI

Si notifica che nel giorno primo ottobre prossimo, ore 8 matt., davanti alla Giunta Municipale e nel Castello Comunale, si procederà alla vendita, col mezzo di pubblico incanto, di una pezza bosco, propria di detto Comune, situata sulle fini di Riva-Chieri, regione Aranzone o Debatto, di ettari 15, 92, 76 (giorn. 41, 80, 6), estimata in totale L. 30,191.

Detto stabile potrà essere deliberato, od in otto lotti separati o complessivamente, e per il pagamento dei prezzi è accordata la mora di anni 12 mediante il privilegio legale ed iscrizione d'ipoteca speciale sufficiente a cautelare il Comune.

Le condizioni sono visibili presso la Segreteria Municipale.

Riva, 29 agosto 1862

Il Sindaco CAV. FERRANTE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIENA

Avviso d' Asta

Nel giorno di sabato 6 del prossimo venturo settembre, alle ore undici antimeridiane, nell'uffizio della Prefettura e avanti il signor prefetto o alla persona da esso appositamente delegata si procederà all'incanto, col metodo dell'estinzione della candela vergine per l'appalto della somministranza degli alimenti ed indumenti, non che di quant'altro riflette il servizio delle carceri giudiziarie di questa provincia.

Per l'acquisto di alcuni articoli di vestiario e casermaggio il fornitore dovrà valersi delle stoffe che si fabbricano negli stabilimenti penitenziari di Volterra e dell'Ambrogiana, o in quegli altri che gli venissero in seguito designati, secondo i campioni che per norma degli attendenti sono visibili in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio unitamente al Capitolato d'appalto, un esemplare del quale trovasi pure depositato presso la Sotto-Prefettura di Montepulciano, non che presso i comuni di Colle, Chiusi ed Asinalunga.

La cauzione di contratto è fissata a L. 12,000, e gli attendenti all'appalto per adire l'incanto dovranno fare un deposito di L. 4,000 in numerario o in cedole dello Stato, e produrre due certificati, uno di buona condotta e l'altro d'avere mezzi propri per soddisfare agli obblighi del contratto. Tali certificati hanno ad essere rilasciati dal gonfaloniere del comune nel quale l'aspirante all'asta ha il suo domicilio e devono portare una data non anteriore di due mesi.

Non è ammesso alcun bonifico che per le anteriori leggi fosse in uso a favore del deliberatario sul prezzo normale di deliberamento.

L'asta verrà aperta in base al prezzo di cent. 65 per ogni diaria di cui all'art. 99 del Capitolato, e le offerte in ribasso dell'accennato prezzo non potranno essere minori di cinque millesimi di lira.

L'appalto si intenderà duraturo per cinque anni a partire dal 1 gennaio 1863.

I termini fatali per la presentazione delle offerte del ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo del seguito deliberamento, sono fissati a giorni 15, i quali perciò scadranno al mezzodì del 21 stesso settembre.

Tutte le spese di aggiudicazione e di contratto saranno a carico del deliberatario.

Siena, 19 agosto 1862.

Il Segretario ZINI.

GINNASIO DI DOGLIANI

Il Ginnasio di Dogliani, di cui il Municipio deliberò il pareggiamento ai Regii, si aprirà nel prossimo anno scolastico sotto più fausti auspici; ne sono garanti le nomine fatte del prof. Canuto Ricca a Rettore del Convitto, e di due distinti Professori alla 5ª e 5ª classe.

Essendo tuttora vacanti le cattedre della 4ª a lire 1280, della prima e seconda a lire 1120 e per insegnamenti speciali a lire 840, non che della 1ª e 2ª elementare maschile a L. 700 e 3ª e 4ª a lire 900, si invita chiunque intenda di aspirarvi, a presentare la sua domanda prima dell' 8 prossimo settembre, munita del titolo comprovante la sua idoneità.

Il Municipio disposto a non arrestarsi innanzi a sacrifizio di sorta, ha piena fiducia che questo stabilimento di educazione ed istruzione già sì fiorente, riprenderà l'antica sua fama.

I parenti che intendano affidarvi alunni, troveranno ameno e saluberrimo locale ed ottime disposizioni per parte del nuovo Rettore.

Dirigersi al sottoscritto.

Dogliani, il 23 agosto 1862.

Il Sindaco MANZI.

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO
DI SALUZZO

Equiparato ai Nazionali

Il convitto sta aperto anche nelle vacanze. Vi sono scuole autunnali preparatorie a tutti gli esami per le varie classi, Ginnasiali, Tecniche od elementari. Pel relativo programma dirigersi al Rettore in Saluzzo, via San Bernardo, n. 1.

DA AFFITTARE
per il primo di ottobre 1862

Appartamento di undici Camere al secondo piano con vista sulla piazza S. Carlo. — Dirigersi al portinaio, piazza San Carlo, num. 4.

DA VENDERE IN RIVOLI

Grandiosa ed elegante CASA di campagna di recente e comoda costruzione, con scuderia, rimessa, due giardini all'inglese, due pozzi d'acqua viva, e due cisterne.

Dirigersi al notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19, in Torino.

AVVISO

I ritentori delle due cedole al portatore della creazione 12-16 *giugno* 1849, *aventi li nn. d'ordine* 10453 *e* 10465, *di lire* 50 *rendita caduna, sono invitati a presentarsi dal notaio cav. Carlo Carlevaris (via Basilica n.* 1*), per concambiare il decimo vaglia di esse (semestre al* 1 *luglio* 1864*) con quelle che essi devono ritenere, staccati dalle cedole n.* 5659 *e* 10462, *delle quali è depositario lo stesso notaio Carlevaris.*

Villeggiatura BELLETTI
IN BIELLA

All'incanto d'oggi per la vendita della *Villeggiatura BELLETTI* consistente in fabbricato civile e rustico con cortile, giardino, prato, bosco e vigna di are 223, 54 (giornate 5, 88, 8), in Biella, al quartiere del Piazzo, seguì il deliberamento al prezzo di L. 41,000

Il termine utile per presentare un'offerta di aumento non minore del ventesimo, L. 2,050, scade mercoledì, 10 settembre 1862, al mezzodì.

Biella, 26 agosto 1862.

Per la Commissione
dell'erigendo Ricovero di Mendicità
Notaio RAMELLA.

AVVISO. Per esecuzione di legge si annunzia che il sig. avv. Giambattista Bianchi, del vivente avv. e notaio sig. Luigi, di San Colombano, circondario di Lodi, provincia di Milano, e della fu Maddalena Mina, intende di aggiungere al proprio il cognome della madre ingiuntogli da essa stessa per disposizione testamentaria. Nessuna opposizione sarà ammessa dopo sei mesi decorribili dal giorno di questa pubblicazione.

VENDITA DI STABILI
all'incanto

Avanti il signor avvocato Giovanni Valle altro dei signori giudici presso questo tribunale di circondario, specialmente dal medesimo delegato, ed alle ore 10 del 24 settembre prossimo venturo, nella solita sala delle udienze pubbliche avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nel fallimento di Branca Bernardino negoziante, residente in questa città, in cinque distinti e separati lotti, al prezzo di stima attribuito a ciascuno di essi, cioè al 1 di lire 12800, al 2 di L. 34500, al 3 di L. 306 75, al 4 di L. 167 91, al 5 di lire 300, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando in data 23 corrente mese, di cui chiunque può aver visione presso questa segreteria.

La vendita fu promossa dai consindaci del fallimento, signori avvocato Eugenio Capra e Francesco Grignaschi qual rappresentante del signor Giovanni Octicher, residenti il primo a Pallanza, il secondo in Intra e gli stabili sono situati in questa città e suo territorio e consistono in due case civili di abitazione, la seconda delle quali ad uso di villeggiatura con annesso giardino prospiciente il lago, consistente in tre piani oltre i sotterranei, cinto il giardino da muri con cancellata in ferro, con entrostante ghiacciaia e zampillo d'acqua, due pezze di terra, campo e prato con gelsi, e in un banco nella chiesa parrochiale di S. Leonardo a sinistra entrando, di numero tre posti.

Pallanza, 27 agosto 1862.

Carlo Mollo segr.

AVVISO D'ASTA

S'invita chiunque aspiri all'acquisto delli seguenti stabili posti in Bianzè, cioe:

1. Campo, regione Vergnasco, sotto il n. di mappa 56, sez. B, coerenti a levante la Congregazione di Bianzè, a mezzodì la quinta diramazione, a ponente gli eredi Pola, a mezzanotte il Beneficio parrocchiale, del quantitativo in cadastro di are 57 01, al quale fondo è assegnata l'ora d'acqua ebdomadaria derivata dalla quinta diramazione;

2. Pezza, via Borgo, sotto il num. di mappa 222, sez. H, coerenti a mattina la strada del Borgo, a mezzodì Rua vedova Anna, a sera Rosso Giuseppe fu Giovanni, a mezzanotte Giuseppe Bongianio, di are 38 68;

3. Pezza, stessa regione, in mappa coi nn. 84, 85 e 87 parte, sez. H, coerenti a mattina il beneficio parrocchiale, a mezzodì strada Chivo, a ponente Ruffa Margarita, a tramontana la quarta diramazione, di are 42 70;

Di trovarsi al mezzodì del giorno tredici settembre prossimo avanti il tribunale del circondario di Vercelli, in cui verrà aperto l'incanto sul prezzo di L. 1,870 offerto, dietro aumento del sesto, da Carlo Graziolo di Giambattista, e se ne procederà alla vendita colle condizioni inserte nel relativo bando in data 16 corrente agosto.

Vercelli, 22 agosto 1862.

Fortina sost. Ara p. c.

N. 721;5253 EDITTO 62843

Antonio Trojer del fu Andrea, nativo di Pola e domiciliato a Trieste, entrò nell'anno 1860 al servizio militare nell'armata papalina.

Fatto prigioniero, dopo la caduta di Ancona, gli furono sequestrati 265 pezzi da 20 franchi in oro, 20 pezzi a 10 franchi in oro e 17 doppie romane.

Questo danaro trovasi depositato presso questo Tribunale.

Portata denunzia dall' I. R. Direzione di Polizia contro Antonio Trojer e Stefano Lattini per crimine di furto, ed assunti i rilievi preliminari, emerge da alcune deposizioni testimoniali, che il Trojer ed il Lattini si appropriarono la cassa del battaglione, custodita dal 1.o tenente Riboni, dividendosi poscia il danaro; mentre da altre deposizioni risulterebbe, che il Lattini, involò al suo capitano (di nome ignoto), dopochè era avvenuta la sua morte sul campo di battaglia, il danaro detenuto dallo stesso, dividendolo poscia col Trojer.

Ambi questi individui erano addetti al battaglione dei bersaglieri, ed il fatto sarebbe avvenuto durante la presa d'Ancona.

Secondo ogni apparenza, il danaro sequestrato al Trojer, proviene da un'azione criminosa, e non volendo lo stesso indicare il proprietario, viene in base ai §§ 355, 358 p. p. pubblicato il presente editto, col quale viene diffidato chiunque, che vantar crede un diritto sulla detta somma, ad insinuarlo presso questo Tribunale e di giustificarlo, e ciò entro un anno decorribile dalla terza inserzione del presente Editto, giacchè altrimenti si procederà a termini di legge.

Dall' I. R. Tribunale Provinciale.

Trieste, li 19 luglio 1862.

De Riccabona mpp.

FALLIMENTO
di Michele Giordano, caffettiere a Carmagnola.

Si avvisano i creditori, i cui titoli di credito non sono ancora stati verificati, che il signor giudice commissario Canaveri ha a tale effetto fissata un'ultima adunanza pel giorno 4 settembre prossimo, ore 2 pomeridiane in una delle sale del tribunale di Commercio.

Torino, li 29 agosto 1862.

Bracco sost. segr.

DICHIARAZIONE DI FALLIMENTO

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza d'ieri ha dichiarato il fallimento di Michele Audisio negoziante in mercerie in Orbassano; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha deputato giudice commissario il signor Luigi Spinelli; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Antonio Boeris e Comp., e Vincenzo Saracco e C. correnti in questa città, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, alli 11 del pross. v. settembre, ed alle ore 2 pomeridiane, in questo tribunale.

Torino, 30 agosto 1862.

Avv. Pianzola sost. segr.

SCRITTURA DI SOCIETA'.

Il 17 corrente mese, tra la ditta Lorrain e Cerrato qui corrente, e la signora Serafina Calamaro, seguì una scrittura sociale che fu regolarmente depositata alla segreteria di questo tribunale di commercio, con cui mentre si dichiarò risolta la società precedentemente tra di loro contratta con scrittura 13 febbraio corrente anno, si costituì altra società fra le stesse parti, avente lo stesso oggetto, sede e firma.

Questa nuova società ebbe principio il 5 del mese corrente e si intese durativa a tutto il 1868, l'uso della firma fu riservato alla ditta Lorrain e Cerrato, restando vietata alla signora Calamaro qualunque operazione sociale che potesse obbligare la società verso i terzi.

Torino, 23 agosto 1862.

Belli sost. Tesio.

CITAZIONE.

Con atto 16 agosto 1862 dell'usciere Taglione Francesco addetto alla giudicatura della sezione Po di Torino, ad instanza del procuratore capo Pier Luigi Capriollo esercente in Torino, venne citato a termini degli articoli 61 e 62 del codice di procedura civile, il signor Baudin Giuseppe, residente in Marsiglia, a comparire nanti il giudice della sezione Po di Torino, il 18 venturo ottobre alle ore 9 di mattina, per assistere alla dichiarazione a farsi da Benedetti Gastaldi Santi.

Torino, 29 agosto 1862.

Govone sost. Gandiglia proc.

AUMENTO DEL SESTO.

Nel giorno 25 corrente agosto avanti il tribunale del circondario di Torino si aprì l'incanto di due case in questa città, via della Zecca, coi numeri 13 e 15, al prezzo di L. 67,640 una e l'altra al prezzo di lire 108,300, e con atto dello stesso giorno ricevuto dal segretario cav. Billietti il detto tribunale le deliberò ambedue alla signora contessa Gasparina Bertalazzone di San Fermo moglie del barone Laugier per il prezzo di L. 176,040: a quale prezzo si può fare l'aumento del sesto fra il termine di giorni 15, che scade nel 9 del prossimo settembre.

Torino, 25 agosto 1862.

Perincioli sost. segr.

SUBASTAZIONE.

Dinnanzi il tribunale di circondario di Biella ed alla sua udienza delli 26 settembre prossimo, avrà luogo contro di Giuseppe fu Antonio Pasquina di Ternengo, la vendita di beni in via di subastazione, situati sui territorii di Ternengo e Valdengo, alle condizioni di cui nel bando stampato del 19 agosto corrente.

Biella, 21 agosto 1862.

Regis proc.

INCANTO.

Instanti li signori Giuseppe Collino e cav. Francesco Berlia, sindaci del fallimento di Antonio Garro, già mercante sarto in Boves, avanti il sottoscritto segretario mandamentale. come delegato dal tribunale del circondario di Cuneo, nel luogo di Boves, e nell'ufficio di giudicatura il dì 18 settembre prossimo venturo, ore 9 di mattina, si procederà alla vendita per incanto di un corpo di casa caduto in detto fallimento, sito in Boves, sulla piazza d'Italia, sul prezzo di L. 630 ed alle condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi.

Boves, 21 agosto 1862.

Gio. Batt. Dogliani segr. del.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale di circondario di questa città delli 18 luglio ultimo, si ordinò sull'instanza di Graneri Domenico fu fu Giovanni, a pregiudicio delle Tornavacca Giovanna e Catterina sorelle, la prima come interdetta provvista di tutore in persona di Cagnassi Giuseppe e moglie la seconda dello stesso Cagnassi, residenti tutti a Piozzo, la spropriazione forzata degli stabili di spettanza delle suddette sorelle Tornavacca per via di subasta e si fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale alle ore 10 antimeridiane del 21 prossimo settembre, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando.

Mondovì, 15 agosto 1862.

Blengini sost. Blengini proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 19 del mese di settembre prossimo venturo, al mezzogiorno preciso, nella solita sala delle sue pubbliche sedute, avrà luogo l'incanto degli stabili che sull'instanza del signor Mazzarello Pietro fu Domenico, domiciliato in Vercelli, vengono subastati a pregiudicio delli Pietro e Giovanni fratelli Protto fu Carlo, il Giovanni come minore in persona della di lui madre e tutrice Giovanna Lesca vedova Protto, dimoranti tutti a Quinto, al prezzo aumentato del sesto di L. 3610.

Su detto prezzo verranno detti beni stabili posti in vendita in un sol lotto e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente ai patti e condizioni apparenti dal relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 27 agosto 1862.

Ferraris sost. Mambretti.

Torino, Tipografia G. FAVALE E C.